



Prefettura di Modena



Comune di Modena

Protocollo di intesa tra la Prefettura di Modena e il comune di Modena

Oggetto: sperimentazione di nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative coordinate per un governo complessivo della sicurezza della città.

La Prefettura di Modena e l'Amministrazione Comunale di Modena

CONSIDERATO

che la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita, e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata, ma anche in rapporto ai fenomeni di criminalità individuale e diffusa presenti sul territorio dove si vive e lavora;

che la crescita della domanda di sicurezza, pur con le necessarie differenze da luogo a luogo, riguarda ormai tutte le realtà urbane di dimensione media e grande, e non solo le aree a più elevata diffusione di manifestazioni criminose;

che il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente la qualità della vita delle persone residenti in un territorio, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce;

che, sulla base della positiva e proficua esperienza di collaborazione già in essere tra l'Amministrazione Comunale e la Prefettura, e a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza della comunità modenese, è necessario proseguire nell'impostazione di nuovi modelli di governo della sicurezza urbana, - che sappiano affiancare i necessari interventi per la tutela e il ripristino dell'ordine e della sicurezza pubblica con le iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita -, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione,

che a fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole il più possibile condivise tenendo comunque quelle democraticamente assunte come un imprescindibile

punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione sociale, promuovere solidarietà e tolleranza reciproca;

PRESO ATTO

che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto della criminalità appartiene allo Stato, che la esercita, in termini generali, attraverso il Prefetto quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza degli uomini e delle donne, italiani e stranieri, che vivono sul proprio territorio ed assumere tutte quelle iniziative di prevenzione sociale e per la vivibilità e qualificazione dei luoghi di vita che possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;

RITENUTO

che la Prefettura e il Comune debbano proseguire la collaborazione in atto a livello istituzionale nell'assoluta chiarezza delle specifiche responsabilità e competenze, rispondendo ai cittadini del rispettivo operato con grande trasparenza, contribuendo così ad accrescere la fiducia e la credibilità delle istituzioni pubbliche;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

II COMUNE DI MODENA si impegna a proseguire nello sviluppo del Progetto per Modena Città sicura, deliberato dal Consiglio Comunale nel dicembre 1995, i cui indirizzi di lavoro per il 1998 costituiscono allegato al presente protocollo.

In particolare il Comune si impegna a presentare annualmente alla Prefettura, acquisendone il parere, il consuntivo articolato delle iniziative già attuate e la proposta del piano di lavoro specifico delle iniziative per l'anno successivo e a mettere a disposizione della Prefettura tutti gli studi, ricerche ed elaborazioni del Comitato Tecnico del Progetto per Modena Città sicura.

Il Comune si rende disponibile, avvalendosi delle professionalità esistenti nel proprio apparato, a collaborare con la Prefettura per attuare adeguate strategie di comunicazione alla cittadinanza e agli organi di informazione sullo stato della sicurezza nella città di Modena.

Il Comune inoltre mantiene il proprio impegno, peraltro già contenuto nel Progetto sopra citato, a collaborare con le forze dell'ordine tramite il Corpo di Polizia Municipale, secondo le modalità e i limiti previsti dalle normative vigenti. Il tipo e la quantità dei servizi da svolgere verranno concordati periodicamente con il Questore in sede di Coordinamento Interforze, a cui la Polizia Municipale partecipa attraverso il Comandante o il Vicecomandante.

In particolare, comunque, il Corpo di Polizia Municipale garantirà l'azione di presidio presso gli istituti scolastici, soprattutto in coincidenza con l'inizio e la fine delle quotidiane

attività didattiche, ed assicurerà in via prioritaria la vigilanza nei parchi pubblici cittadini secondo le modalità sinora osservate e quelle che verranno di volta in volta concordate.

Il Comune si impegna altresì, come indicato negli indirizzi di lavoro 1998, a fornire alla Prefettura informazioni amministrative concordate circa le vicende transattive degli esercizi pubblici e degli esercizi commerciali, con particolare riferimento agli aspetti che possono rivelarsi utili all'attività di prevenzione e di indagine e al contrasto dell'illegalità.

Il Comune conferma infine l'impegno di fornire la più ampia collaborazione, per quanto di propria competenza, per favorire la tempestiva realizzazione delle nuove sedi della Questura e del Comando dei Carabinieri.

LA PREFETTURA DI MODENA si impegna a fornire periodicamente agli organi istituzionali del Comune (sindaco e giunta, capigruppo, presidenti di circoscrizione) e alla cittadinanza elementi articolati di conoscenza sulle iniziative di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità presenti sul territorio, nonché elementi di giudizio ed ipotesi interpretative sulla qualità e sulle cause immediate e remote di tali fenomeni.

In particolare la Prefettura si impegna:

- a presentare annualmente al Consiglio Comunale le linee del programma di lavoro delle forze dell'ordine per il presidio del territorio;
- ad invitare il Sindaco, o un assessore delegato, a tutti gli incontri del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica relativi alla situazione della città; ciò al fine di uno scambio di informazioni, valutazioni e indicazioni sia sulle situazioni di criticità esistenti nel territorio, sia sulle strategie di intervento da attuarsi non solo da parte delle forze dell'ordine, ma anche in riferimento alle iniziative che possono essere attivate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle proprie competenze (ad esempio illuminazione pubblica, recupero e risanamento urbano, viabilità, dislocazione di presidi di assistenza a particolari categorie);
- ad invitare periodicamente i Capigruppo consiliari e i Presidenti di circoscrizione agli incontri del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica relativi alla situazione della città;
- ad informare tempestivamente, in presenza di situazioni diffuse di allarme sociale, l'Amministrazione Comunale, i mezzi di comunicazione e i cittadini sulla situazione effettiva della sicurezza pubblica e sulle iniziative assunte. Ad informare comunque periodicamente la cittadinanza sullo stato della sicurezza della città, avvalendosi della collaborazione delle specifiche professionalità esistenti nell'ambito dell'Amministrazione Comunale al fine di attivare adeguate strategie di comunicazione;
- a concordare con l'Amministrazione Comunale -in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, come programmazione generale, e in sede di Coordinamento Interforze dal punto di vista operativo- le modalità generali di collaborazione tra le forze dell'ordine e la Polizia Municipale;
- a fornire i dati statistici utili alla realizzazione di studi e ricerche, in particolare dei Rapporto sullo stato della sicurezza a Modena, assicurando la partecipazione di un

delegato del Prefetto ai lavori del Comitato Tecnico istituito nell'ambito del "Progetto per Modena Città sicura";

- a partecipare ad iniziative pubbliche sul tema della sicurezza, di concerto con l'Amministrazione Comunale;
- a concordare iniziative di formazione comuni alle forze di polizia e agli operatori comunali sul problema del governo della sicurezza.

La durata della sperimentazione del presente protocollo è fissata in due anni.

Modena, 9 febbraio 1998

Il Prefetto di Modena
Italia Fortunati

Il Sindaco di Modena
Giuliano Barbolini



Comune di Modena

Allegato al "Protocollo di Intesa tra la Prefettura di Modena e il Comune di Modena per la sperimentazione di nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative coordinate per un governo complessivo della sicurezza della città".

Progetto per Modena città sicura - Indirizzi di lavoro per il 1998

Approvato dal Consiglio Comunale il 29 gennaio 1998 nell'ambito della Relazione Previsionale Programmatica.

Con riferimento all'ordine dei giorno approvato dal Consiglio Comunale il 6.10.97, avente per oggetto 'Valutazioni ed indirizzi per una politica della sicurezza in città', si definiscono le seguenti linee di lavoro:

1) realizzazione del Rapporto sullo stato della sicurezza '98, con i seguenti contenuti:

- aggiornamento della statistica sulla delittuosità di strada, sostituendo gli incendi dolosi con le lesioni dolose;
- approfondimenti specifici sui reati di truffa e produzione/commercio di stupefacenti (compatibilmente con la possibilità di ottenere i dati da parte delle forze dell'ordine);
- analisi del problema prostituzione e stima del fatturato;
- ripetizione del sondaggio di opinione sull'allarme sociale in città, eliminando la parte sulla vittimizzazione;
- analisi dei risultati della ricerca nazionale ISTAT sulla vittimizzazione, per la quale la Regione ha convenzionato un ampliamento del campione (1025 interviste previste per Modena città);
- aggiornamento dell'analisi dell'attività dei vigili di quartiere e delle azioni di prevenzione;
- analisi dei risultati del sondaggio regionale (già realizzato), con approfondimento su campione modenese, sul tema "multiculturalismo e sicurezza";
- verifica della possibilità di realizzare, in coordinamento con il progetto regionale Città Sicure, un approfondimento su Modena della ricerca sulla criminalità organizzata svolta nel 1997;

2) progetto "vigile di quartiere":

- dall'1.1.98 potenziamento della presenza dei vigili sul territorio al pomeriggio e davanti alle scuole, grazie all'entrata in servizio degli ausiliari della sosta;
- realizzazione di iniziative per rendere più visibili i vigili di quartiere, e più chiaro ai cittadini il loro ruolo, in occasione della campagna informativa sulla "Carta dei servizi";
- prosecuzione delle iniziative di contrasto relative agli affittacamere abusivi e alle truffe svolte in locali pubblici;
- allontanamento entro 24 ore delle carovane nomadi insediate abusivamente, in collaborazione con le forze dell'ordine;
- prosecuzione delle attività di sgombero di edifici occupati abusivamente, in collaborazione con le forze dell'ordine. Per quelli di proprietà comunale, ricerca di soluzioni il più possibile efficaci e durature, in collaborazione con i settori STM e Patrimonio (utilizzo anche provvisorio per quelli abitabili, interventi di chiusura per quelli inagibili);

3) progetto manutenzione:

- inizio della sperimentazione da metà gennaio 1998, valorizzando il ruolo delle circoscrizioni per la sicurezza "ambientale" attraverso l'invito ai cittadini ad utilizzare gli uffici URP per questo tipo di segnalazioni, e alleggerendo nel contempo i vigili di quartiere;
- realizzazione di iniziative di informazione verso i cittadini sul progetto;

4) iniziative per la sicurezza e la vivibilità del territorio, valorizzando il coinvolgimento del tessuto sociale dei quartieri (associazioni, comitati, consulta dei cittadini immigrati e associazioni degli immigrati): conferma nel bilancio 1998 delle risorse assegnate a tale scopo alle circoscrizioni (200 milioni);

5) progetto 'Non da soli' presso il quartiere Modena Est: prosecuzione e progettazione di ulteriori iniziative di promozione;

6) educazione alla legalità:

- conclusione della sperimentazione del primo corso per insegnanti e progettazione per il 1998-99
- progettazione di iniziative rivolte direttamente ai ragazzi;
- realizzazione di conferenze pubbliche, con testimoni significativi (la prima si è tenuta il 9 dicembre 1997 con il presidente della Camera, on. Violante);

7) prevenzione delle situazioni di micro-conflittualità sul territorio:

studio e primo avvio di un progetto di "mediazione" in collaborazione con la Consulta del Volontariato e la Consulta Comunale dei cittadini stranieri;

- progettazione di una campagna promozionale per responsabilizzare ad un uso "civico" della città (rifiuti, imbrattamenti, animali, ecc.), in collaborazione con META e USL;
- presidio delle situazioni di conflitto negli alloggi popolari, attraverso il coordinamento tra settore Casa, IACP e Polizia Municipale;

8) iniziative per favorire l'integrazione dei residenti extracomunitari soprattutto in zone che presentano situazioni di sofferenza:

- coinvolgimento, in gruppi di lavoro permanenti presso le circoscrizioni, del Centro Stranieri e della Consulta dei cittadini stranieri, per scambio informazioni e realizzazione iniziative assieme alle associazioni e ai comitati di cittadini del territorio;
- collaborazione con la Consulta dei cittadini stranieri, per un programma di iniziative comuni: ad es. realizzazione, in alcuni spazi pubblici, di cartelli indicatori in lingua araba e inglese; interventi in situazioni particolari di conflitto (es. negozi di prodotti specifici, strutture di accoglienza); coinvolgimento nell'utilizzo dei risultati della ricerca su "multiculturalismo e sicurezza"; coinvolgimento nell'utilizzo della ricerca sugli atteggiamenti verso gli immigrati, già condotta in alcune scuole superiori vicino alla stazione delle corriere a cura del Progetto giovani;

9) iniziative di informazione:

- diffusione ed utilizzo con iniziative mirate (anziani, studenti, ecc.) dei depliant - già prodotti - su truffe, e scippi/borseggi/rapine;
- stampa e diffusione del depliant sulle opportunità di aggregazione sul territorio rivolte agli anziani,

10) iniziative di recupero di spazi e zone degradate della città:

- prosecuzione del progetto Animastazione almeno fino a giugno e sua estensione, dal 1998, alla zona della stazione FF.SS.;
- installazione di una telecamera per controllo ingresso Cimitero a S.Cataldo;
- revisione del piano dei punti di raccolta siringhe e del n° passaggi richiesti alVAMIU;
- realizzazione di un piano di potenziamento dei punti luce, in collaborazione con AMCM;
- sperimentazione del "piano manutenzione di quartiere" già avviato per la zona Crocetta dalla circoscrizione n.2;
- intervento "di minima" per consentire l'agibilità della struttura ex-Fonderie e realizzazione di spettacoli, mostre e altre manifestazioni;

11) iniziative di prevenzione sulle tossicodipendenze e l'AIDS:

- prosecuzione del progetto "Prostituzione";

- valorizzazione del materiale video sui gruppi giovanili prodotto dall'Informabus nell'ambito del Progetto Videozine finanziato dal Ministero Affari Sociali (fondo per la prevenzione delle tossicodipendenze);
- progettazione di iniziative di prevenzione del disagio giovanile in collaborazione tra Progetto Giovani del Comune di Modena e Sert/ASL;

12) iniziative per la prevenzione della criminalità organizzata:

- collaborazione con la Prefettura e la Provincia di Modena per la realizzazione del previsto Centro operativo sulle caratteristiche delle aziende che acquisiscono appalti di opere, servizi e forniture;
- collaborazione con la Prefettura per la trasmissione di dati amministrativi

RAPPORTI

A) Protocollo di intesa tra Comune di Modena e Ministero dell'Interno/Prefettura per la sperimentazione di nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative coordinate per un governo complessivo della sicurezza della città: la formalizzazione è prevista per l'inizio del 1998, con la presenza a Modena del Ministro dell'Interno on. Napolitano. Gli obiettivi sopra indicati costituiranno la parte degli impegni del Comune, da allegare al protocollo stesso.

B) Collaborazione con il progetto regionale Città Sicure, per le ricerche di comune interesse.

C) Partecipazione ai lavori e alle iniziative del Forum Italiano per la sicurezza Urbana (il Comune di Modena è membro del Comitato Esecutivo).

D) Partecipazione ai lavori e alle iniziative del Forum Europeo per la sicurezza Urbana (il Comune di Modena è membro dell'Esecutivo in rappresentanza del Forum Italiano, assieme a Bologna e Roma).